

Una rubrica de
Il Grigione Italiano

La voce del San Bernardino

Amare nel terzo millennio

L'inclusività è la chiave per creare una comunità che rifletta la diversità umana. Le risposte del dicastero per la Dottrina della fede, controfirmate da Bergoglio, ai quesiti che erano stati inviati a luglio dal Vescovo di Santo Amaro in Brasile, sulla possibilità di accettare padrini, madrine gay o trans e battezzandi figli di gay e trans, vanno senz'altro in questo senso di apertura globale. Si tratta di un passo importante per la chiesa verso un approccio corretto in un mondo in continua evoluzione, in cui è cruciale che le istituzioni religiose si adattino e riflettano le sfide e le diversità della società contemporanea. Questo il punto di vista del Papa che nelle sue dichiarazioni enfatizza la necessità di combattere stereotipi e pregiudizi: «La Chiesa deve essere un faro di luce, guidando la società verso una maggiore comprensione e accettazione. Accogliere tutti i membri, senza escludere nessuno, è fondamentale per costruire un mondo più giusto e amorevole». L'accoglienza nella chiesa è un atteggiamento che non solo rispetta il principio fondamentale dell'amore cristiano, ma dimostra anche la volontà di abbracciare la diversità. Se la fede è un viaggio personale che ognuno dovrebbe poter percorrere senza paura di essere giudicato o escluso, come guida spirituale la chiesa ha il compito di facilitare questo percorso, fornendo sostegno e accettazione a tutti i suoi membri, indipendentemente dalla loro identità di genere o orientamento sessuale. Un messaggio potente inviato al mondo, che dimostra come la comunità cristiana sia pronta a superare stereotipi e pregiudizi, abbracciando la molteplicità come essenza della sua identità. Approccio inclusivo che potrebbe anche significativamente contribuire a combattere l'omofobia e la transfobia ancora molto diffuse. Creare una chiesa veramente inclusiva richiede, però, un impegno continuo nel promuovere una cultura

di MARGHERITA GERVASONI

L'11 novembre scorso, la Sala Spettacoli del Comune di Mesocco, ha accolto la celebrazione degli 80 anni della sezione moesana della Pro Grigioni Italiano introdotta intorno alle 11 dal saluto della presidentessa Ilaria Bottini che si è detta grata a tutte le associazioni, i gruppi e gli enti che negli 80 anni trascorsi hanno dimostrato e ancora dimostrano attenzioni e impegno nel salvaguardare e promuovere la ricca tradizione italiana presente nella regione. L'importante anniversario celebrato in semplicità, con un pranzo a base di polenta e spezzatino preparato dai cuochi della Vos di Noss Sit e preceduto da un ricco aperitivo realizzato da produttori locali, è stato un omaggio alla cultura italoфона nella regione e all'importante ruolo svolto dall'organizzazione nel preservarla e promuoverla, come un momento per riflettere sul passato, apprezzare il presente e guardare con speranza al futuro.

L'intrattenimento musicale non è mancato a partire dal tradizionale suono dei corni delle Alpi che ha aperto la parte ufficiale e accompagnato le diverse fasi della giornata con il gruppo Eco della Mesolcina formato da Martin, Michel, Tito, Bruno e i giovanissimi Nicola e Aurora, l'uno al fianco del padre Bruno con il corno delle Alpi e l'altra impegnata come sempre più abile sbandieratrice. Giovani e giovanissimi anche i membri del Coro dei Bambini di Mesocco che, diretti dalla maestra Ramona Plozza, hanno entusiasmato il pubblico con il loro fresco concerto del primo pomeriggio. Il Coro dei bambini ha poi lasciato il palcoscenico ai tre musicisti del gruppo Eleonor, band della Svizzera italiana, che attraverso i propri brani inediti rende omaggio alla lingua

Ottant'anni di cultura e comunità festeggiati dalla Pgi a Mesocco



Il coro dei bambini di Mesocco

di Dante. Matteo Pisoni, Sebastian Rigo e Alessandro De Blasi hanno presentato al pubblico un concerto composto anche da brani scritti e arrangiati appositamente per dare rilievo non solo alla lingua ma anche a fatti storici avvenuti ai piedi delle Alpi che hanno segnato la storia della Svizzera italiana, tra cui la Battaglia dei Sassi grossi del 1478. Matteo Pisoni – autore dei poetici e profondi testi – ci ha spiegato come alcuni di questi brani siano stati espressamente richiesti al gruppo dal Dipartimento formazione e apprendimento del Cantone Ticino; i particolari strumenti didattici dal 2024 verranno utilizzati anche nelle scuole germanofone per l'apprendimento della lingua, della storia e della cultura delle regioni italofone della Svizzera. L'incontro con il gruppo è stata un'importante occasione offerta dall'anniversario della Pgi Moesano per dimostrare come la lingua e la cultura di una comunità possano entrare a far parte di mani-

festazioni artistiche di valore che contribuiscono alla promozione e alla salvaguardia dell'identità delle minoranze linguistiche.

La Pro Grigioni Italiano, con il suo lungo e prezioso lavoro, ha dimostrato che la lingua e la comunità prosperano quando vengono celebrate e custodite con amore. A tale scopo si è lavorato negli anni anche per adeguarsi ai moderni sistemi di comunicazione puntando sulla multimedialità, come ha dimostrato la serie dei documentari -presentata in video durante la festa- su ricette, artisti e personaggi significativi della regione raccolti nel sito della Pgi, insieme al bel video commemorativo dedicato agli 80 anni della Pgi Moesano.

Ma molti sono anche i progetti per il futuro tra cui segnaliamo con entusiasmo la proposta del Festival di letteratura del Moesano previsto per il mese di ottobre 2024 e quella rivolta all'incontro della popolazione con il teatro. Con quest'ultima iniziativa la Pgi propone a tutti i residenti del

Moesano il viaggio in autobus gratuito andata e ritorno fino al Teatro Sociale di Bellinzona per assistere a tre spettacoli in programma. L'obiettivo di questa proposta è quello di offrire al pubblico locale la possibilità di assistere a spettacoli di qualità presso il prestigioso Teatro Sociale di Bellinzona, proponendo un viaggio di gruppo che accompagnerà i partecipanti direttamente davanti al teatro favorendo anche lo scambio di impressioni. Il primo dei tre spettacoli in programma al Teatro Sociale selezionati per chi aderirà all'iniziativa è «L'onesto fantasma» – regia di Edoardo Erba – che si svolgerà giovedì 25 gennaio 2024 alle 20.45. Sul sito della Pgi Moesano sono indicate le modalità di adesione all'iniziativa e le indicazioni sugli altri due spettacoli selezionati e su tutti gli eventi già in programma, tra cui la prossima partecipazione della Pgi alla seconda edizione del concerto dei Tre Re previsto per il giorno dell'Epifania presso la Collegiata di San Vittore.